

L'ORECCHIO DEL SABATO

Conservatorio di musica
di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti

2025 / 2026
Biblioteca A. Gentilucci

«TORNIAMO ALL'ANTICO E SARÀ UN PROGRESSO»

FIORITURE SONORE SUL TRONCO DELLA STORIA

Intersezioni, attraversamenti e dialoghi tra produzione e ricerca

XIV edizione



Con la famosa frase, contenuta in una lettera del 5 gennaio 1871 a Francesco Florimo, che lo invitava a dirigere il Conservatorio di Napoli, Verdi poneva l'accento sulla necessità di preservare la solidità degli strumenti tecnici della composizione attraverso la lezione degli antichi. Il senso del motto, indotto dalle circostanze storiche e coerente con la professione di fede artistica del musicista, mirava a coniugare le aspirazioni innovative del linguaggio contemporaneo con i solidi fondamenti della scrittura. Com'era nelle convinzioni di Verdi e nell'indirizzo creativo di generazioni di artisti che lo hanno preceduto, ancora oggi il confronto dei musicisti con la storia non si esaurisce nell'utilità del puro esercizio di stile ma corrobora lo slancio creativo proiettato al futuro, dove lo sguardo sul passato diventa un mezzo per raggiungere questo fine e il pensiero riconosce nella propria continuità lo sfondamento di categorie, quali antico e moderno, come un valore da perseguire.

Sabato 18 aprile 2026 - ore 16
Auditorium Masini

Salvatore Sciarrino
in dialogo con Marco Angius,
Marco Pedrazzini e Paolo Perezani

Paesaggi con macerie e altre trasfigurazioni
da Gesualdo a Chopin

Cosa rimane di una città dopo un bombardamento? Vento e polvere, frantumi, cancellazione. I Paesaggi con macerie (2022) di Salvatore Sciarrino sono anche il frutto dell'elaborazione di alcune Mazurke di Chopin, il cui valore storico consiste nell'abbandono a inflessioni etniche orientaleggianti evocative di paesi lontani. La trasfigurazione delle melodie simmetriche e della sostanza armonica originaria, effettuata attraverso la scelta e l'impiego ora parossistico ora ai limiti del silenzio della strumentazione suggerisce una modalità d'ascolto della musica di Chopin ai limiti del surreale. «Trascrivere musica - scrive Sciarrino in premessa a Gesualdo senza parole (2013) - può significare portare un altro linguaggio nel nostro e il nostro nell'altro; questo ci porta a scoprire le vene e il respiro degli altri, alla vera conoscenza [...] In questo modo un'identità può essere raggiunta, conquistata, resa consapevole, ampiamente costruita. E le opere riscoperte possono essere rigodute. [...] [nella] trascrizione, come rivelazione di un nuovo volto virtuale e non come ostensione di un relitto»

Presentazione del CD (Kairos, 2023)

Ascolti dalle interpretazioni di
Monica Bacelli, Icarus vs Muzak e Marco Angius

Brani contenuti nel CD

Salvatore Sciarrino

Paesaggi con macerie (2022) per ensemble

Vento e polvere

Frantumi

Cancellazione

Le voci sottovetro (1999) per voce ed ensemble

Gagliarda del Principe di Venosa

Tu m'uccidi, o crudele

Canzon francese del Principe

Moro, lasso

Esplorazione del bianco II (1986) per ensemble

Gesualdo senza parole (2013) per ensemble

Libro III, XI *Non t'amo*

Libro IV, XI *Sparge la morte*

Libro VI, I *Se la mia morte brami*

Libro VI, II *Beltà poi che t'assenti*

Cosa trovi di Salvatore Sciarrino in Biblioteca:





L'Orecchio del Sabato 2025/2026

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Sabato 9 maggio 2026 - ore 16

Auditorium Masini del Conservatorio

Luca Franzetti

Bach, Dante e il silenzio degli ignavi

Johann Sebastian Bach

*Suite n. 5 in do minore (con scordatura)
per violoncello solo BWV 1011 (1720)*

Luca Franzetti, violoncello